

IREP
Istituto Ricerche
Economiche e Sociali
del Piemonte

IRPET
Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

SRM
Studi e Ricerche
per il Mezzogiorno

Eupolis Lombardia
Istituto Regionale per la Ricerca
Economiche e Sociali

IREP
Istituto Pugliese
di Ricerche
Economiche e Sociali

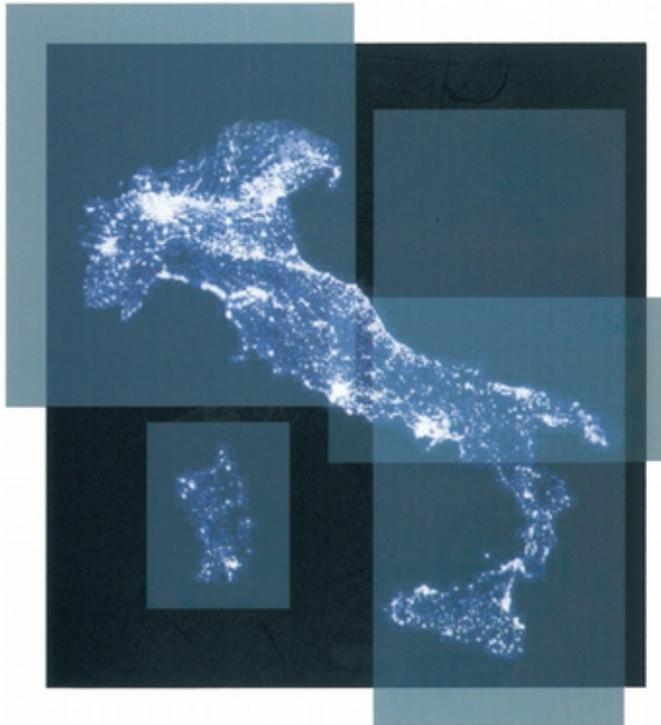
**LIGURIA
RICERCHE**



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

LA FINANZA TERRITORIALE

Rapporto 2014



FrancoAngeli

TRA RIGORE, RIFORME E RILANCIO...

... NUOVE REGOLE PER LA FINANZA PUBBLICA?

Patrizia Lattarulo

Claudia Ferretti

Milano, 23 Gennaio 2015

Il risanamento delle finanze pubbliche è gravato dal peso del debito

Migliorano i fondamentali del bilancio pubblico, ma continua ad aumentare il debito e il rapporto debito/PIL

	2010	2011	2012	2013
Saldo primario settore pubblico	715	19.228	35.456	32.243
Indebitamento netto	-68.121	-57.186	-48.618	-45.958
Indebitamento netto % PIL	-4,2	-3,5	-3,0	-2,8
PIL nominale	1.605.694	1.638.857	1.628.004	1.618.904
Debito	1.851.256	1.907.625	1.989.934	2.069.841

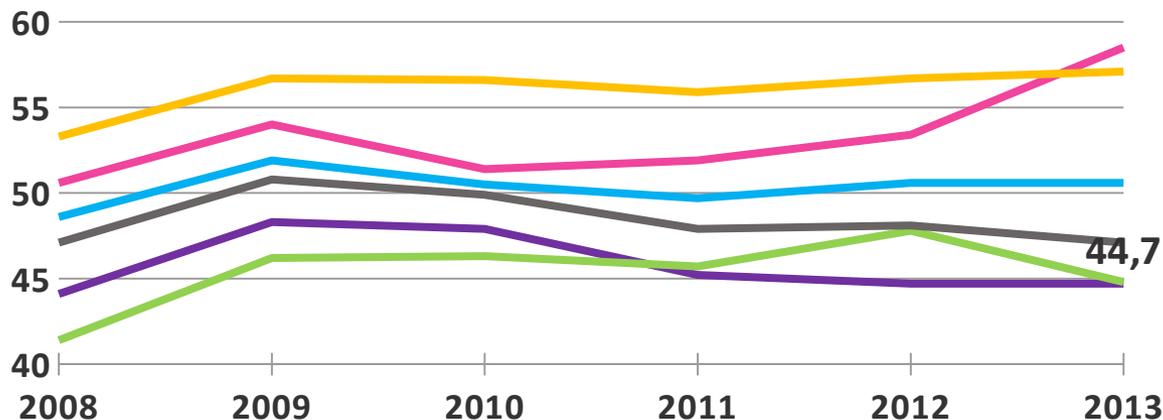
PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA.

Valori in milioni di euro correnti

Debito % del PIL
Pressione fiscale

E' in atto nel paese un pesante sforzo di riforma della PA e di riorganizzazione del modello di offerta pubblica

In Europa: la spesa pubblica italiana in linea con altri paesi europei in rapporto al PIL

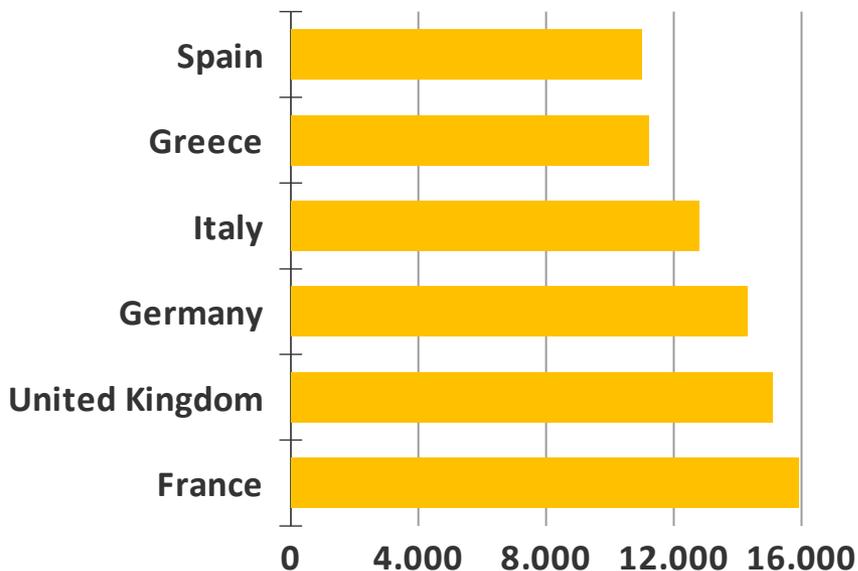


SPESA PUBBLICA % PIL
CONFRONTI EUROPEI

In Europa: spesa pubblica e domanda di servizi

La spesa pubblica nei paesi dell'Unione Europea. 2013

(Euro procapite correnti a parità di PPP)



Composizione della spesa pubblica Spesa per funzioni in rapporto al PIL. 2012

	Servizi generali *	Difesa e ordine pubblico	Affari economici	Ambiente e territorio	Sanità	Cultura e istruzione	Sociale
Germania	6,4	2,7	3,4	1,1	7,0	5,1	19,4
Grecia	13,8	4,2	3,2	0,8	5,8	4,7	21,2
Spagna	6,1	3,1	7,7	1,2	6,2	5,8	17,7
Francia	6,0	3,7	3,7	3,0	8,3	7,5	24,4
Italia	9,2	3,3	3,4	1,6	7,3	4,9	21,0
R. Unito	6,2	4,8	2,8	1,7	8,0	7,1	18,0

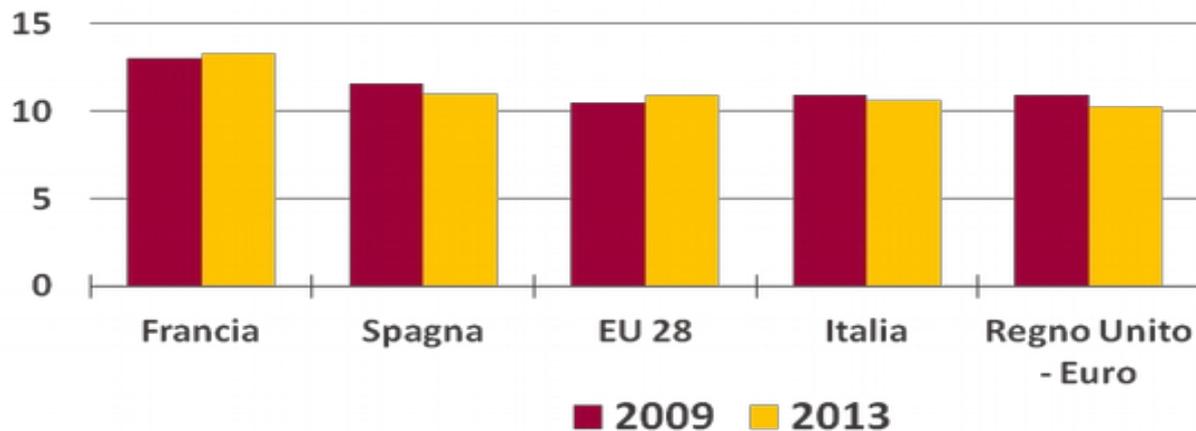
* con interessi sul debito

La spesa pubblica è in Italia inferiore a molte realtà europee in valori procapite, cioè rispetto alla capacità di rispondere alle domande di servizi dei cittadini

Il modello di offerta di servizi – composizione della spesa pubblica - consente di verificare che l'unica voce fuori scala è la spesa per servizi generali che comprende gli interessi sul debito

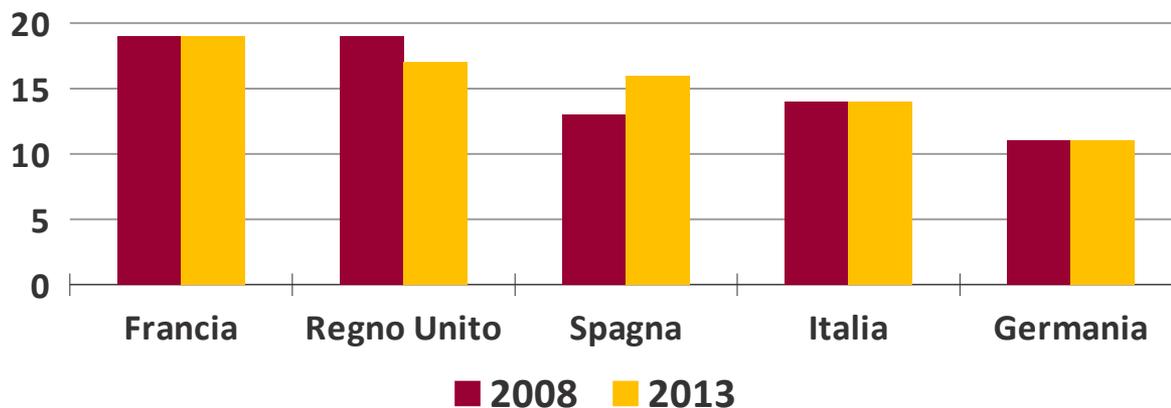
Nel processo di riforma della PA il personale ha un peso rilevante: confronti europei

Anche la spesa per il personale è in linea con la media europea ed è in riduzione



SPESA REDDITI PA SU PIL
VALORI % COSTANTI 2010

L'incidenza della PA sull'occupazione è tra le più basse e non aumenta



OCCUPATI PA/OCCUPATI

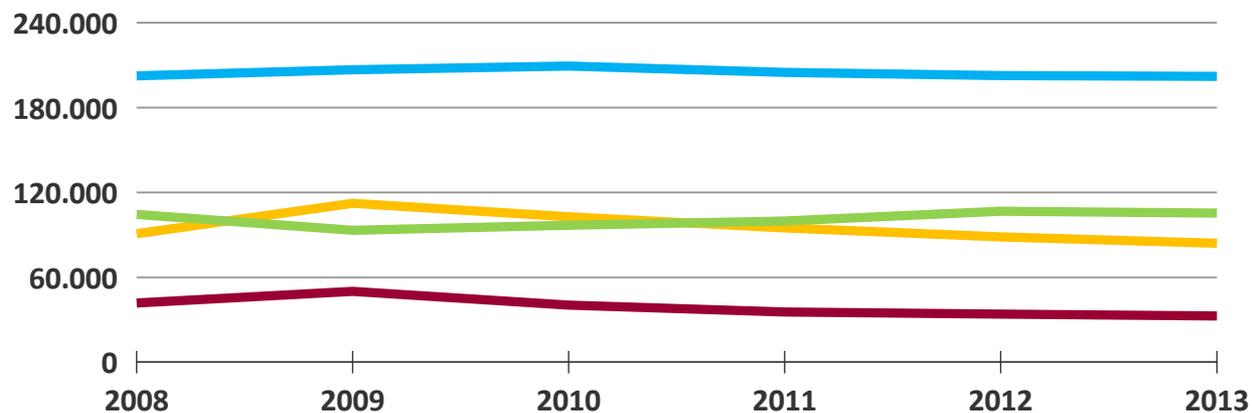
Il settore pubblico
in Italia non è
sovradimensionato
rispetto ad altri
paesi europei

Gli enti locali sono particolarmente coinvolti nel processo di risanamento

Migliorano i conti degli enti locali: maggiore responsabilità fiscale senza capacità di spesa

ENTRATE E SPESE CORRENTI
DELLE AMMINISTRAZIONI
LOCALI.

Valori in milioni di euro
costanti.



Alleggerimento pressione fiscale

Ricontrattazione dei vincoli europei

Senza allentare il rigore sui conti pubblici

Pesanti tagli alla spesa pubblica:

- **Estesi a tutti gli enti territoriali**
- **Viene usata la leva del bilancio per accelerare i processi di riforma istituzionale**

Impatti sui bilanci pubblici: pesanti, diffusi, “riformatori”

Comuni. Milioni di euro

	Pre-manovra	Contributo comuni 2015 da manovra
PSI Obiettivo 2015	-4.400	-1.800
Crediti dubbia esigibilità		-1.750
Riduzione fondo solidarietà		-1.200
Patto verticale incentivato		800
Totale		-3.950

- Non diminuisce il ruolo dei comuni nel risanamento
- Viene avviato il processo di armonizzazione contabile, dalle molte incertezze

Province e città metropolitane. Milioni di euro

MI euro	Spending review e tagli spese	Taglio costi del personale	Riduzione capacità di spesa 2015/2014	Patto verticale incentivato
Province	1.500	50%	71%	200
Città metropolitane		30%	75%	

- Tagli al personale accelerano la trasformazione delle province, in assenza di un effettivo piano di riassetto funzionale
- Le città metropolitane nascono già senza risorse

Regioni. Milioni di euro

Minori entrate		Minori spese		Contando solo le regioni con saldi negativi
Irap	-7.600	Tagli alla spesa	-4.200	
di cui ad aliquota standard	Compensazione con compartecipazione all'IVA	Norme contabili		
di cui ad aliquota extrastandard	A carico dei bilanci regionali	Pareggio di bilancio	-2.000	-5.000
Maggiori entrate				
Ires Irpef	600			

- Pesanti tagli estesi alle regioni
- Cambiano le regole contabili verso il pareggio dei saldi di bilancio corrente e totale

Riforme o tagli della spesa?

La legge di stabilità 2015: discontinuità con il passato?

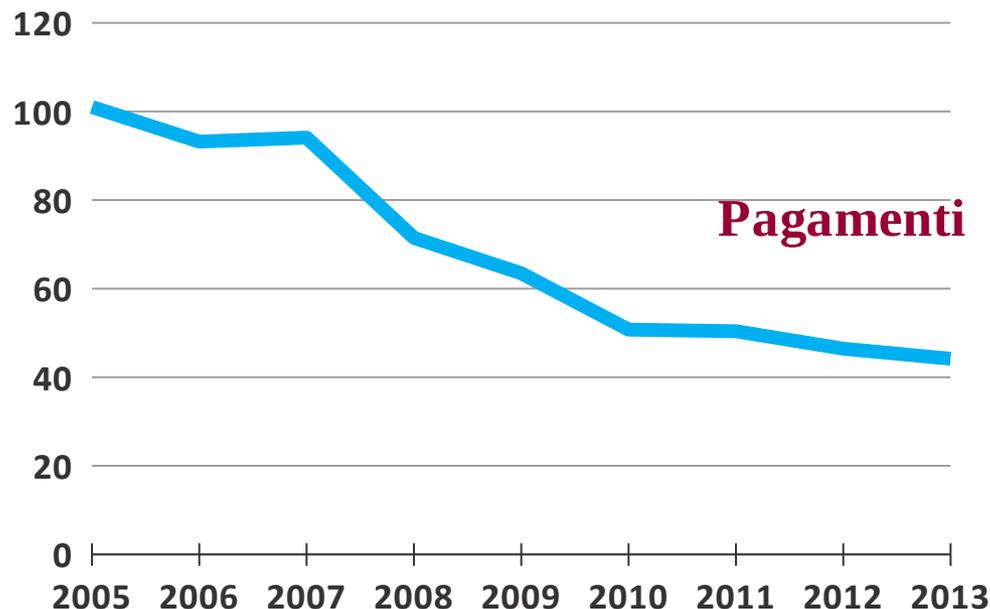
La necessità di ripensare la fiscalità locale



Non cambiano le norme sul PSI rispetto agli investimenti

Uscite in conto capitale. 2005-2013

Numeri indice 2005=100 valori nominali



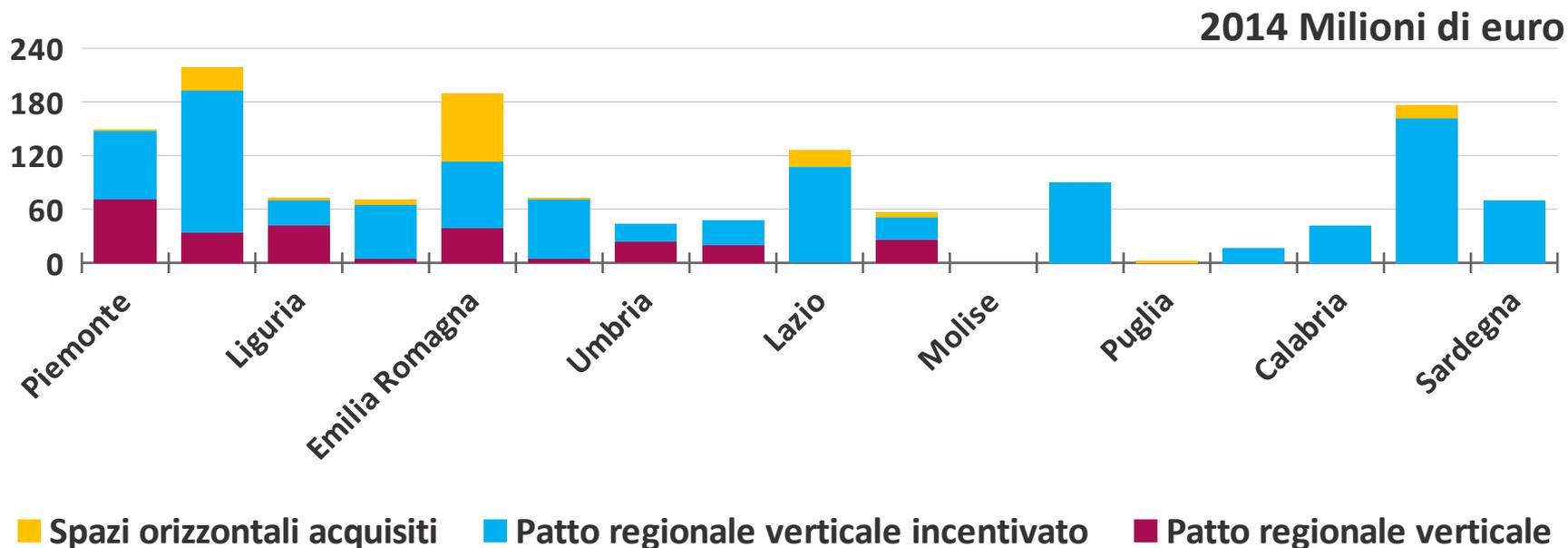
Si sovrappongono freni opposti agli investimenti infrastrutturali in Italia:

- Mancanza di risorse
- Vincoli alla spesa (PSI)
- Incapacità di spesa (es: ritardo nell'impiego dei Fondi strutturali)

- Nel 2013/4 la manovra sblocca pagamenti DL 35 (pagamento crediti liquidi ed esigibili) ha liberato risorse per le imprese, ma ha creato nuovo debito, e in definitiva non ha invertito la tendenza alla riduzione delle uscite c/capitale
- Nel 2015 la legge di stabilità non cambia il metodo di contabilizzazione del PSI

Al patto verticale **incentivato** vengono assegnate nuove risorse

I Patti di solidarietà vengono istituiti a sostegno dei Comuni nel rispetto degli obiettivi del PSI (spazi finanziari sul PSI)



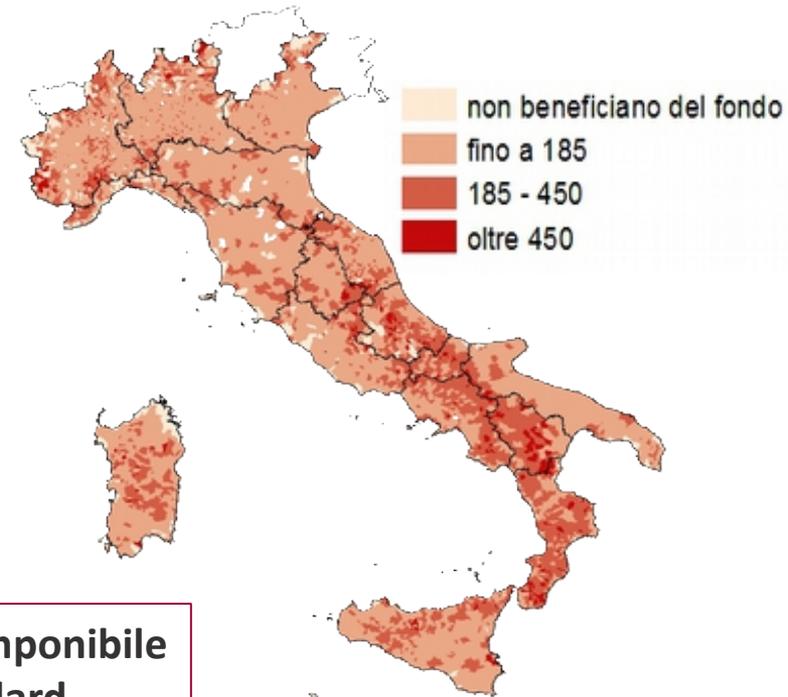
2014: Il patto verticale perde la funzione propria e diventa uno strumento sempre più generalizzato (1 mld patto incentivato, 300 ml patto regionale)

• Il patto verticale si è rivelato uno strumento efficace tanto più nelle regioni in grado di sostenerlo finanziariamente

* Sarà compatibile con la stretta finanziaria sui bilanci regionali previsti per il 2015?

I rapporti finanziari tra Stato e Comuni: **il fondo di solidarietà comunale** a compensare la diversa base imponibile dell'Imu

Fondo di solidarietà comunale 2014 (valori in euro pro capite)



Fondo Solidarietà comunale 2013 (ml euro)	6.805
Fondo Solidarietà Comunale 2014 (ml euro)	6.342
Gettito TASI 2014 stimato ad aliquota base	-3.582.
GETTITO IMU NETTO 2014 stimato ad aliquota base	-7.627.
IMU IMMOBILI COMUNALI	287
Riduzione Fondo Solidarietà comunale 2015	-1.200

La redistribuzione rivolta a compensare la diversa base imponibile del territorio dell'Imu, in attesa dei fabbisogni standard

Con l'istituzione del Fondo a cambiare non sono le risorse finanziarie dei Comuni ma la composizione tra finanza derivata e propria, a seguito della composizione della base imponibile

La riduzione della pressione fiscale: eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile Irap

Misure per il rilancio:

deduzione costo del lavoro dipendente a tempo indeterminato ai fini IRAP

- Gettito Irap 2013= 23 miliardi euro
- Costo del lavoro /base imponibile = 70% base imponibile Irap
- Costo lavoro per forme contrattuali diverse
- N. Addetti a tempo indeterminato/tot=83%
- Correzioni contabili

Riduzione della base imponibile = 33%
= **7,6** miliardi
Minore gettito Irap

Aumento gettito (figurativo)
per mancata diminuzione
aliquota 2014 = 2,0 mld

Imputazione
costo manovra
2015 = 5 mld

Maggiore gettito da
deducibilità Ires Irpef (imposte
dello Stato) = 600 ml

Stime Irpet: per la Toscana modello simulazione fiscale in linea con dato nazionale Mef

La riduzione della pressione fiscale: eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile Irap

Effetti sul bilancio regionali **oggi**:

- le mancate entrate regionali vengono compensate con la Compartecipazione Iva del gettito Irap ad aliquote standard
- viene meno il gettito extrastandard, si riducono gli spazi di manovra per le politiche industriali regionali

Effetti sul bilancio regionali **lungo periodo**:

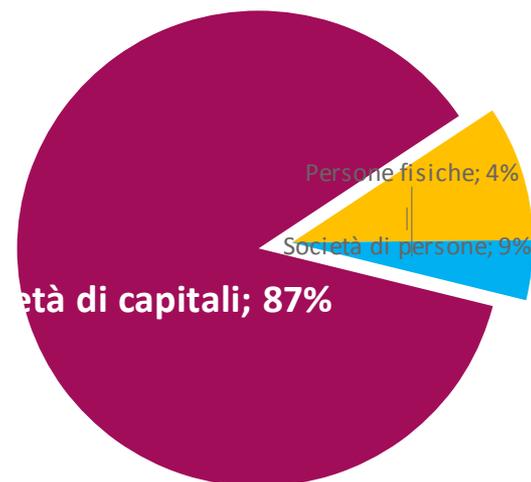
- Al venir meno del gettito corrispondono tagli alla spesa: **riduzione della capacità finanziaria delle regioni?**
- Si incide sul principale e più adeguato strumento di finanziamento del sistema sanitario nazionale

Politica industriale:

- * impatto anti-clico della riduzione pressione fiscale a **favore di imprese con maggior numero di addetti** (finanza, servizi assicurativi, ... ; società di capitali)
- * Incentivo alla **stabilizzazione** del lavoro a tempo determinato e altre forme contrattuali

Agevolazione Irap per forma sociale dell'impresa

Dati per la Toscana



Stime Irpet: per la Toscana modello simulazione fiscale

La riduzione della pressione fiscale: bonus 80 euro irpef

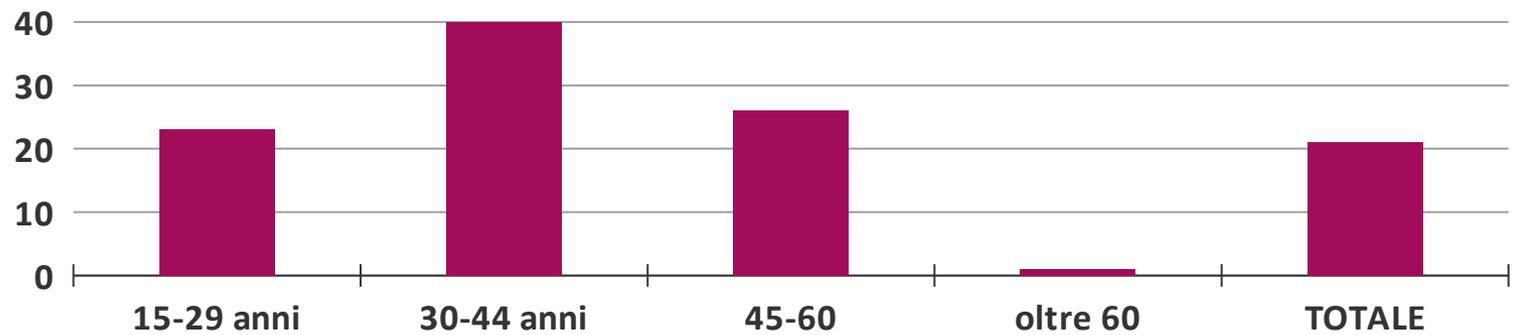
Misure per il rilancio:

Detrazione 80 euro al mese a fini Irpef per redditi inferiori a 24mila euro e in valore decrescente per redditi tra 24 e 26 mila annui.

Effetti:

Riduzione pressione fiscale 960 euro annui (sotto 24mila euro)
Ne beneficerà il 21% dei lavoratori dipendenti (per reddito inferiore a 24/26mila)

BENEFICIARI DEL BONUS VS NON BENEFICIARI
Stime per la Toscana. Composizione % per classi di età



Misura limitata ai lavoratori dipendenti, in larga parte tra i 30 e 44 anni, mentre tra i giovani prevalgono altre forme contrattuali

Stime Irpet per la Toscana: Modello microreg Irpet

Viene rimandata la riforma dell'imposizione sul patrimonio immobiliare in attesa del riordino della fiscalità locale

Aumento pressione fiscale locale => necessità di: * Armonizzazione fiscale verticale
* Maggiore Equità orizzontale

1. Una struttura impositiva troppo articolata?

2. O piuttosto di una sovrapposizione di strumenti fiscali, enti percettori, basi imponibili e strategie fiscali?
Gettiti 2014 (miliardi di euro)

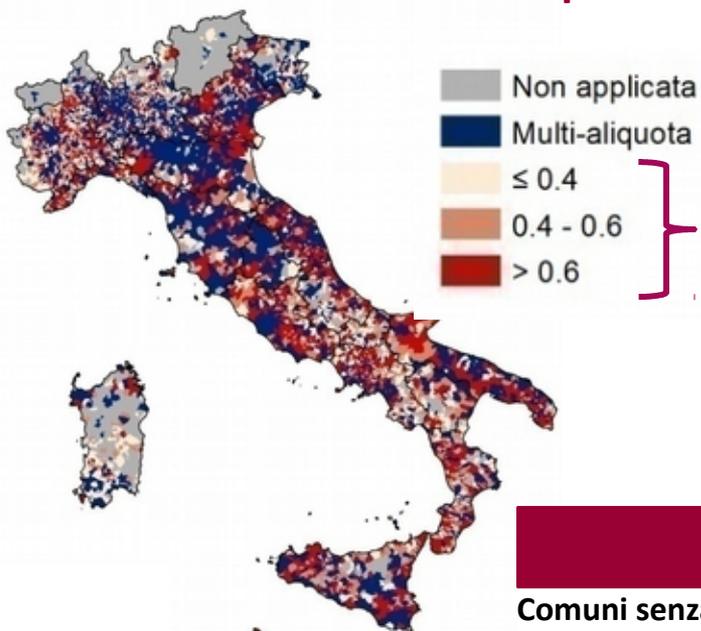


	Imu/Tasi	Add. all'Irpef
Stato	4,9	
Comuni	18,8	4,1
Regioni		11,4

1. Data l'alta pressione fiscale è necessaria maggiore appropriatezza dell'imposta
2. Il patrimonio e il reddito vengono tassati da più enti contemporaneamente.
Imu, Tasi e Addizionale all'Irpef: sovrapposizione d'imposte a parità di gettito.

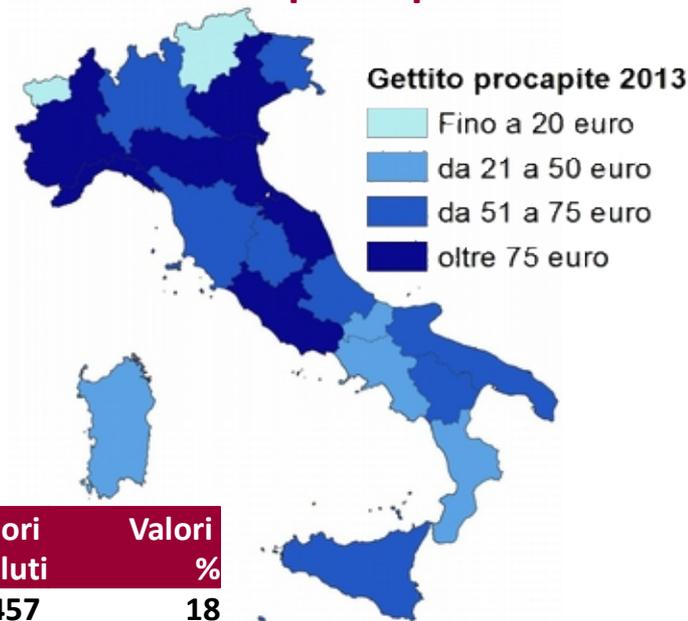
Equità orizzontale e addizionale all'Irpef: la molteplicità di strategie fiscali dei comuni sul reddito dei cittadini.

Aliquote Addizionale all'Irpef



Aliquota unica

Gettito pro capite



	Valori assoluti	Valori %
Comuni senza addizionale Irpef	1.457	18
Comuni con aliquota multipla	915	11
Comuni con aliquota unica con esenzione	1.450	18
Comuni con aliquota unica	4.273	53
di cui: ≤4%	1.306	30
>4<6	1.461	33
≥6	1.536	36

L'incertezza sull'Imu nel 2013 spinge ad aumentare Gettito 2013 pari a 4,1 miliardi di euro (2012: 3,6), **+16%** prelievo pro capite 70 euro (2012: 61 euro medi), dai 15-50 euro delle regioni del sud ai 108 del Lazio; dipendente dalla base imponibile, ma anche dalle politiche locali, più miti al sud

Riforme o tagli della spesa?

La legge di stabilità 2015: discontinuità con il passato?

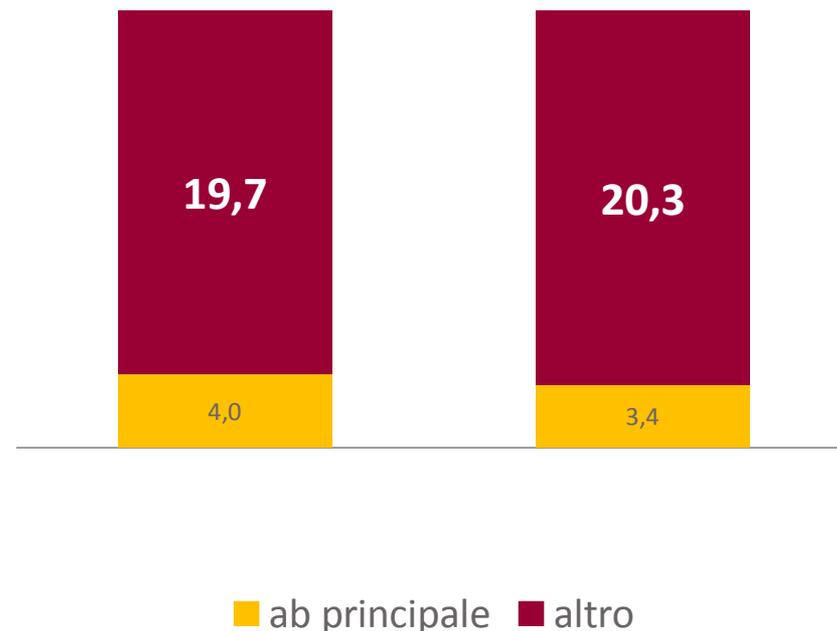
La necessità di ripensare la fiscalità locale

Verso il riordino della fiscalità locale: imposta sul patrimonio immobiliare e local tax

Evoluzione normativa tassazione immobiliare

	2012	2013	2014
Abitazione principale	Imu		Tasi
Abitazione principale lusso	Imu	Imu	Tasi + Imu
Altri fabbricati	Imu	Imu	Tasi + Imu
Aree fabbricabili	Imu	Imu	Tasi + Imu
Terreni agricoli	Imu	*	Imu
Immobili uso produttivo cat. D	Imu	Imu	Tasi + Imu
Fabbricati rurali	Imu		Tasi + Imu
Fabbricati rurali uso strumentale	Imu		Tasi

Gettito v.a. miliardi di euro



Effetto degli interventi 2013/14: 2 imposte per la stessa base imponibile parità di gettito 2012, 2014
Senza risolvere problema aperto: Non si risolvono i limiti dell'Imu dovuti una base imponibile superata
Introducendo nuove iniquità: Iniquità orizzontale legata anche al sistema delle detrazioni (tutti i comuni si riferiscono al n. figli e valore catastale)

Riforme o tagli
della spesa?

La legge di stabilità 2015:
discontinuità con il passato?

La necessità di ripensare
la fiscalità locale

In sintesi

- **L'allentamento della pressione fiscale non avviene a scapito del rigore di bilancio**
- **L'allentamento della pressione fiscale si coniuga con la stretta sui bilanci PA a prova dell'attenzione del Governo al rigore dei conti pubblici**
- **Continuano a pagare gli enti territoriali**
- **Gli interventi sulle finanze pubbliche precedono e accelerano le riforme istituzionali e il riassetto funzionale**

In attesa di: verso la revisione del PSI e l'allentamento dei vincoli EU?

- La prossima uscita dal patto di stabilità e le nuove regole di finanza pubblica sul **pareggio di bilancio** potrebbe non penalizzare il comparto nel suo insieme, dato il saldo positivo, ma potrebbe acuire le distanze tra gli enti
- **L'armonizzazione contabile** avvicina la fase contabile di competenza alla cassa e limita i margini di manovra nascosti nei bilanci: il “fondo di dubbia esigibilità” dei residui, una “manovra” rivolta a ripulire i bilanci
- **Riforme** istituzionali: dai tagli ai bilanci ai riorganizzazioni funzionali
- **Revisione fiscalità locale**

Comuni: E > G saldo di bilancio positivo -> contributo positivo dei comuni al pagamento del debito del paese

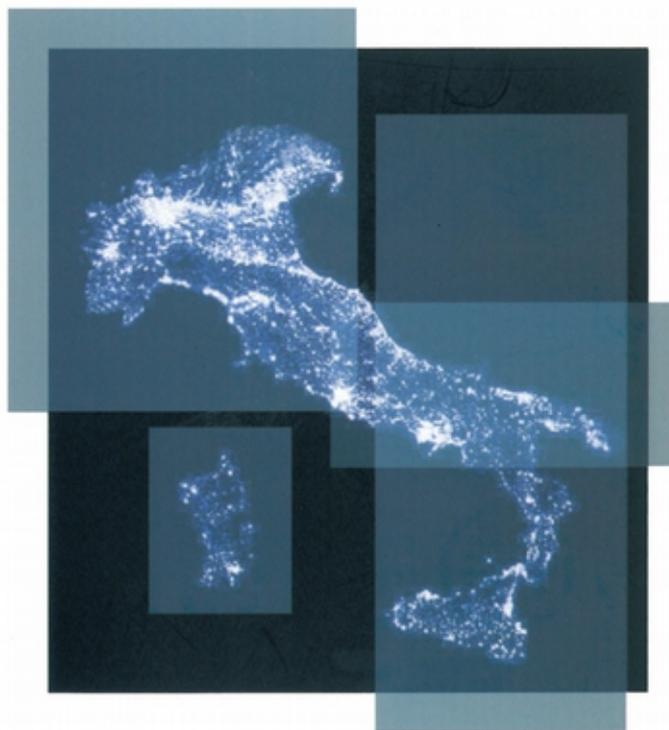
Ma

- **Trasferimenti (26% entrate totali comunali)** hp funzioni fondamentali, fabbisogni standard
- **Investimenti (20% spese comuni)** hp modalità di finanziamento



LA FINANZA TERRITORIALE

Rapporto 2014



FrancoAngeli



TRA RIGORE, RIFORME E RILANCIO...

... NUOVE REGOLE PER LA FINANZA PUBBLICA?

Patrizia Lattarulo
Claudia Ferretti

Milano, 23 Gennaio 2015